



Leggere fa bene alla Ragione

Eugenio Capozzi
STORIA DEL MONDO POST-OCCIDENTALE
Rubbettino 2023

Qualche volta capita che taluno coltivi delle illusioni, facendo scarsa attenzione alla realtà, salvo poi, quando le illusioni si rivelano tali, dire che è la storia ad avere cambiato direzione di marcia. Così capita che taluno abbia creduto che la fine della Guerra fredda comportasse la fine dei conflitti e ora s'accorge che le cose stanno diversamente. Ma le cose non hanno mai smesso di stare diversamente.

L'autore, professore di Storia contemporanea presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, s'interroga su "Cosa resta dell'età globale". Ovvero di quella stagione che prende avvio dopo il crollo dell'Unione Sovietica e si protrae nei nostri

giorni. Il suo libro è un utile e documentato viaggio in questi venti anni, partendo dal resoconto degli enormi benefici portati da quella che è stata chiamata "globalizzazione".

L'apertura dei commerci, il diffondersi delle produzioni, l'emergere di moltitudini dalla fame, ha fatto credere a molti che quello fosse un processo irreversibile e portasse in sé l'affermarsi delle democrazie liberali. In parte era vero. Si pensi al fatto che le elezioni sono considerate la fonte legittima del potere in larga parte del mondo. Sebbene non in tutto e una consistente ne resta fuori. Ma le elezioni non sono a loro volta sempre legittime: Putin è eletto, ma questo non significa che la Russia sia una democrazia, visto che gli oppositori non ammazzati e non fuggi-

ti all'estero si trovano in galera. Così come gli attacchi del fondamentalismo islamico all'Occidente (come lo scontro fra sunniti e sciiti) non è che siano eventi recenti.

Forse si è confusa la morte delle ideologie ottocentesche con il trionfo della liberaldemocrazia, il che, per chi lo ha pensato, è stato un eccesso d'infondato ottimismo. Già nel passato gli ideali di libertà dovettero vedersela con i nazionalismi (da non confondere con il patriottismo) che produssero tali disastri, carneficine e dittature da essere stato necessario ribattezzarli con "sovranismi".

La globalizzazione non è finita, si rimodula e ristruttura. Questo libro aiuta a capire che sopprimerne i benefici è follia. Nella storia la partita è sempre aperta.

